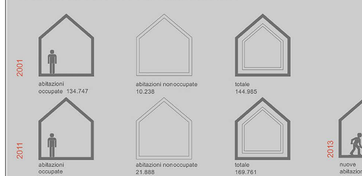
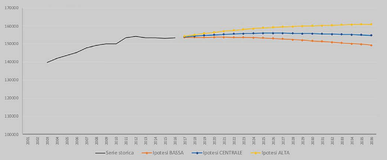
CARATTERI SOCIO-ECONOMICI

STOCK DI ABITAZIONI AI CENSIMENTI 2001-2011



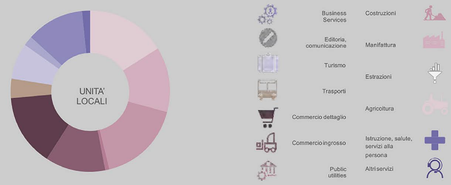
ANDAMENTO E PREVISIONI DELLE FAMIGLIE



Note:
- con "abitazioni occupate" si intendono le abitazioni occupate da persone che hanno dichiarato altrove nella stessa, anche se assenti alla data del censimento
- con "abitazioni nonoccupate" si intendono le abitazioni occupate da persone che hanno dichiarato altrove la residenza e quelle non occupate,quelle utilizzate ad uso diverso e la quota residua alla parte della stock teorica libera per la vendita o affitto.
- le "nuove abitazioni" sono il risultato di una stima ottenuta in base ai permessi di costruire presentati nel 2011, 2012 e 2013 e considerando invariata la dimensione media delle abitazioni al Censimento 2011

Fonte:
Aggiornamento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l. r. 31/2014) Ricerca RSdS Lombardia - CRESME - Agosto 2018

COMPOSIZIONE PERCENTUALE SRUTTURA PRODUTTIVA



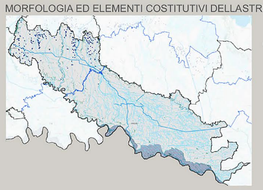
L'agricoltura è uno dei punti di forza della provincia e genera circa il 6,5% del PIL complessivo provinciale, contro una media regionale dell'1% ed una nazionale del 2%. La unità locali del settore agricolo sono 4.730 (700 in più rispetto al 2001) e rappresentano il 10% delle unità locali provinciali (46.000 circa). Il settore agricolo è inoltre quello maggiormente cresciuto in Ital in tutta la provincia, tantoché la provincia di Cremona è quarta in Italia dietro Trento, Bolzano e Gorizia. Negli anni di crisi l'export ha rappresentato, per tutti i settori, un punto di forza.

Note:
Elaborazioni FLA su dati SMAIL - UNIONCAMERE Lombardia 2014

SPECIFICITA' TERRITORIALI DEGLI AMBITI

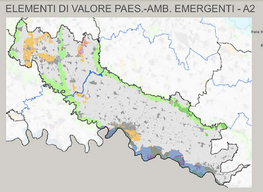
ELEMENTI IDENTITARI DEL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

MORFOLOGIA ED ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ASTRUTTURA FISICA – A1



Cromosoma:
Sistema fisico della bassa pianura e dei grandi fiumi. Elementi del sopressolo: fiumi principali (Adda, Serio, Oglio); fontanili tra Adda e Oglio; canali (Canale Vacchelli, Naviglio Civico di Cremona); sistema irriguo e relativi impianti; fasce boschive delle valli fluviali (Adda e Serio).
Cromosoma:
Sistema fisico della bassa pianura e dei grandi fiumi. Elementi del sopressolo: fiumi principali (Po, Adda, Serio, Oglio, Tormo); canali (Naviglio Civico di Cremona e altri canali); sistema irriguo e relativi impianti; area golenali del Po; sistema boschivo degli alvei fluviali di Adda, Po, Serio, Oglio, Tormo.

ELEMENTI DI VALORE PAES.-AMB. EMERGENTI - A2



Cromosoma:
Parchi regionali: Parco dell'Adda Sud, Parco dell'Oglio Nord, Parco del Serio.
ZSC: Bariola, Bosco de' l'Isola, Bosco della Marisca, Cave Denesi, Isola Uccellanda, La Zerbaglia, Naviglio di Melotta, Palata Menasciutto, Scolmatore di Genivolta, Spiaggia fluviale di Bonemerse.
Cromosoma:
ZPS: Bosco de l'Isola, Bosco di Barco, di Sanco, Garzaia del Parco Adda Sud, Isola Uccellanda
Geositi: Bodrio della Ca' dei Galli, Bodrio della Ca' Vecchia, Bodrio della Cascina Margherita, Bodrio delle Gerre, Lanca di Gabbioneta, Lanca di Gerole.
Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS): Bosco Ghisiolo, Bosche Margherita, Bodrio delle Gerre.
Ambiti di specifica tutela dal fiume Po - art. 22 (cf. PPR)
PLIS: Parco di Acadelio e della Valle del Naviglio, Parco della Valle del Serio Morto, Parco del Po e del Morbasco, Parco della Golena del Po

ELEMENTI IDENTITARI DEL SISTEMA RURALE - A3

Cromosoma:
Paesaggio agrario delle colture cerealicole della bassa pianura, continuo e strutturato, con carattere ordinatore. Sistema territoriale agrario dell'agricoltura professionale.Elementi: successione di campi e cotivi, filari e alberature; marcite e prati irrigui, rogge, navi e canali del sistema irriguo; argini, boschi golenari e lembi vegetali del corso d'acqua naturali.
Cromosoma:
Paesaggio agrario delle colture cerealicole della bassa pianura, continuo e strutturato, con carattere ordinatore. Sistema territoriale agrario dell'agricoltura professionale.Elementi: successione di campi e cotivi, filari e alberature, con presenza di pioniola padana; sistema irriguo e appoarati idraulici; residui della marlice centuriate romana.

ELEMENTI ORIGINARI DELLA STRUTTURA TERRITORIALE – A4

Cromosoma:
Elementi: nuclei di antica formazione; ville e residenze nobiliari; ed archeologici; sistema fortificato dell'Oglio in sponda Cremonese e altre fortificazioni; ponti di barche; canali (Naviglio Civico di Cremona, Roggia Maggia, canale Dugale Delmona, Naviglio Nuovo Parlavicino); modelli insediativi rurali della Cassina Cremonese e corte.

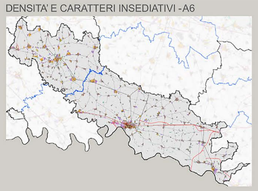
SPECIFICITA' TERRITORIALI DEGLI AMBITI

ELEMENTI IDENTITARI DEL SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

EVOLUZIONE DEI PROCESSI INSEDIATIVI - A5

Cromosoma:
soglia 1954: sistema insediativo corrispondente ai nuclei storici, ad eccezione di Crema strutturata con episodi significativi di cintura e di alcuni centri di rango intermedio.
periodo 1954 – 1980: espansioni concentriche marcate lungo le direttrice Codogno-Casalpusterlengo-San Rocco al Porto. Diffusione dei processi di espansione a lutti i nuclei urbani.
periodo 1980 - 2000: processo diffusivo esteso a tutto l'ambito, con evidenze più marcate per gli addensamenti urbani principali;
periodo 2000 – 2012: addizioni urbane diffuse, con consolidamento alle tendenze consolidate del sistema Codogno-Casalpusterlengo-Guardamiglio-San Rocco al Porto.
Cromosoma:
soglia 1954: sistema insediativo corrispondente ai nuclei storici, ad eccezione di Cremona strutturata con episodi significativi di cintura e di alti centri di rango intermedio (Soresina e Casalmaggiore);
periodo 1954 – 1980: espansione urbana di tutti i centri, più marcata sulle direttrici di collegamento. Prime evidenze concentative lungo le radiali di Cremona e nell'asse di Casalmaggiore.
periodo 1980 – 2000: diffusione delle espansioni, con dinamiche significative anche per quelli dell'originario sistema insediativo rurale. Consolidamento di direttrici concentative lungo le radiali di Cremona e Casalmaggiore.
periodo 2000 – 2012: addizioni urbane diffuse, con consolidamento dei processi concentrativi lungo le principali radiali di Cremona e le direttrici di collegamento dei Casalasco.

DENSITA' E CARATTERI INSEDIATIVI - A6

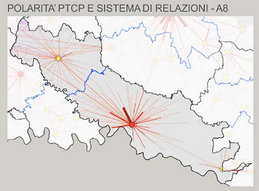


Cromosoma:
Tipologie insediative: conurbazione urbana di Crema, con addensamento perimetrale e conurbazioni lungo le principali radiali. Tendenze concentrative in atto del settore ovest e sud. Tendenze diffusive lungo le direttrici di collegamento con Cremona e lungo le radiali principali. Presenza di nuclei di antica formazione lungo i principali corsi d'acqua naturali.
Caratteri dei sistemi insediativi:alta e media densità insediative prevalentemente nel sistema concentrico di Crema. Presenza di basse densità residenziali nel sistema insediativo rurale nuclieiforme e distinto esterno. Insediamenti produttivi di rilievo bell'addensamento centrale di crema e lungo le radiali principali.
Cromosoma:
Tipologie insediative: addensamento urbano di Cremona, direttrici lineari concentrate e con tendenza concentrative in atto nel settore meridionale (direttrice Casalmaggiore-Cremona). Nuclei di antica formazione lungo i principali corsi d'acqua naturali. Presenza di insediamenti produttivi di rilievo lungo le principali direttrici viarie.
Caratteri dei sistemi insediativi:alta e media densità insediative prevalentemente nell'addensamento urbano di Cremona. Prevalenza di media e bassa densità residenziali nel sistema esterno. Insediamenti produttivi di rilievo nell'addensamento di Cremona e lungo la direttrice Solarnaggiore-Viadana. Sistema produttivo frammentato ma ulteramente diffuso lungo le direttrici minori del settore meridionale.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E DI PROGETTO –A7

Cromosoma:
Rete viaria principale radiocentrica su Crema.
Sistema ferroviario, di livello regionale, passante per Crema.
Cromosoma:
Rete viaria principale radiocentrica su Cremona (e Piadena nel Casalasco e sud).
Connessione diretta con il sistema autostradale (A21, Torino – Piacenza – Brescia, di connessione con A1).
Sistema ferroviario, di livello regionale, radiocentrico su Cremona e Piadena. Presenza di stazioni del SFR.
Porto fluviale di Cremona.
Elementi di progetto strategico: completamento sistema tangenziale sud-ovest, con ponte sul Po. Tratta autostradale TIBRE (Tirreno-Brennero) del Casalasco e tratta Cremona Mantova interconnessa con TIBRE.

POLARITA' PTCP E SISTEMA DI RELAZIONI - A8



Cromosoma:
Sistema monocentrico attestato sul polo di Crema, di interesse regionale.
La polarizzazione di Crema è rilevabile per tutte le componenti dei flussi stimati dalla matrice OD 2014 (motivi di lavoro, di studio e altre motive).
Cromosoma:
Sistema monocentrico attestato sul polo di Cremona, di livello regionale.
La polarizzazione di Cremona è rilevabile per tutte le componenti dei flussi stimati dalla matrice OD 2014 (motivi di lavoro, di studio e altre motive).

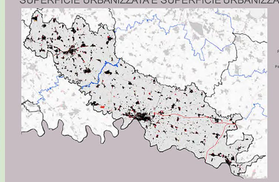
CARATTERI QUALITATIVI DEI SUOLI

QUALITA' DEI SUOLI AGRICOLI - B

remesa:
Qualità dei suoli liberi distribuite in modo disomogeneo.
Alternanza di classe "alta" e "media" a settentrione.
Prevalenza di classe "alta" a meridione, con eccezione della fascia peri-fluviali.
Persistenza ed attribuzione del valore di classe "alta" la cofinazioni umide del nord Cremasco (prati umidi).
Cromosoma:
Qualità dei suoli liberi omogenea.
Prevalenza della classe"alta".
Presenza di classe "media" nelle aree peri-fluviali.

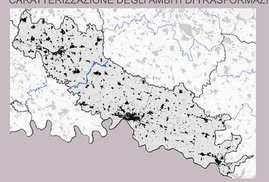
SUOLO URBANIZZATO E CONSUMO DI SUOLO

SUPERFICIE URBANIZZATA E SUPERFICIE URBANIZZABILE – C1



***per aggiornamenti vedi tav.04.C1**

CARATTERIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – C2



***per aggiornamenti vedi tav.04.C2**

INCIDENZA DELLA RIGENERAZIONE SU SUOLO URBANIZZATO – C3

***per aggiornamenti vedi tav.04.C3**

AMBITO TERRITORIALE	Superficie territoriale	Totale superficie urbanizzata (SU)	Totale superficie urbanizzabile (Surb)	Consumo di suolo rispetto alla superficie territoriale	Indice di urbanizzazione
	ha	ha	ha	%	%
CREMASCO	57.297	6.540	917	13,0	11,4%
CREMONESE	119.831	10.413	2.042	10,4	8,7%
TOTALE PROVINCIA	**177.128**	**16.953**	**2.959**	**11,2**	**9,6%**

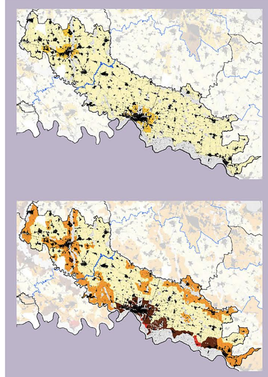
Gli Ambiti di Trasformazione del PGT vengono classificati in base alla funzione prevalente e in base allo stato di fatto di suolo (dati Indagine Offerta PGT 2020). Non sono rappresentati gli ambiti di trasformazione già attuati al 2012/2014 oppure interamente non edificabili.

La tavola rappresenta la distribuzione territoriale delle aree da recuperare e la classificazione dei comuni per intervallo di incidenza della area da recuperare sull'urbanizzato.
Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contenimate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO; (ex articolo 3comma 1 del dalemcocodi).
I valori di incidenza delle aree da recuperare sull'urbanizzato che variano da 0,01% ad un massimo registrato del 42% sono stati distribuiti in quattro intervalli.
I comuni in cui superficie urbanizzata non è campita con una delle colorazioni in legenda, risultano essere privi di aree da recuperare, ovvero di aree dismesse e aree contaminate da bonificare, come risultano dalle banche dati regionali considerate.

VALORI DEL SUOLO - CRITERI E INDIRIZZI DI PIANO

Ottobre 2021

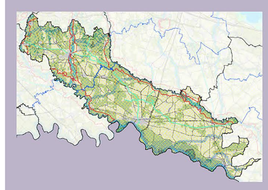
SUOLO UTILE NETTO - D1



La tavola rappresenta i livelli di criticità cui è sottoposto il "suolo utile netto", cioè il suolo non urbanizzato che può è interessato da significativi vincoli (fisici o normativi) di carattere ambientale, che ne limitano fortemente le previsioni insediative. In questo caso, il suolo utile netto è l'ambito privilegiato di situazione della politica di riduzione del consumo di suolo. Il suolo utile netto è ottenuto sottraendo dal suolo libero: a) le aree a pericolosità molto elevata (Classe IV) e elevata (Classe III) per fenomeni di dissesto idrogeologico; b) le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), i monumenti naturali, la riserva naturale, i parchi regionali (Parco Adda Sud, Parco Oglio Nord, Parco del Serio) e nei Parco Locali di Interesse Sovra Locale (PLIS) ricadenti in classe di fattibilità geologica con gravi limitazioni (Classe IV).
L'interpretazione dei livelli di criticità del suolo utile netto è riportata all'interno:
- della relazione generale comunale lotto ripetto all'estensione del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove ad elevati indici di urbanizzazione corrispondono ridotte superfici di suolo utile netto, come nel territori a più intensa urbanizzazione regionale;
- l'indice di suolo utile netto, ottenuto dal rapporto tra superficie del suolo utile netto e superficie territoriale. I livelli di criticità sono maggiori laddove a presenze una bassa incidenza % del suolo utile netto rispetto alla superficie urbanizzata, come nei territori caratterizzati da un particolare andamento orografico.

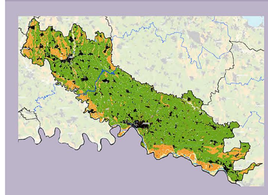
Il suolo utile netto rappresenta al doe indici, oltre ad orientare i criteri per il contenimento del consumo di suolo negli Ambi di trasformazione, costituisce elemento fondante del Bilancio ecologico del suolo (BESS) di cui alla DGR n.X/ 2805 del 30/11/2011. La regolamentazione comunale in materia dovrebbe prevedere incentivi per la realizzazione di edifici che rispondano ad elevati livelli di prestazione energetica, al fine di contenerne le emissioni conseguenti.

VALORI PAESISTICO-AMBIENTALI - D2



La tavola restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione al suolo utile netto (tavola 05.D1), consentendo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale.
A tal fine la tavola restituisce la struttura delle principali tutele paesaggistico-ambientali (tavola 02.A2 - Parchi nazionali e regionali, Parchi naturali, grandi areali di tutela paesaggistica del PPR) ed interna del progetto di Rete Natura 2000 e del progetto di Rete Ecologica Regionale. Il riconoscimento dei sistemi dei valori e della tutela ambientali contribuisce nei criteri per il contenimento del consumo di suolo definiti per gli Ambiti territoriali omogenei.

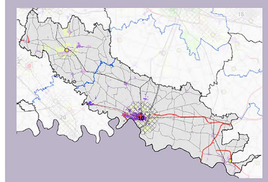
QUALITA' AGRICOLA DEL SUOLO UTILE NETTO - D3



***per aggiornamenti vedi tav.05.E0**

La tavola restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione al suolo utile netto (tavola 05.D1), consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni, così come indicata nella tavola 03.B.
Nella tavola è indicato il suolo utile netto rideo assegnato in rapporto al suo valore agricolo (restituito sulle base della stessa informazione del Valore agricolo dei suoli della banca dati regionale - aggiornato nel 2019) - che integra il Metland con gli elementi del sistema rurale.
Il valore dei suoli restituiza i criteri per il contenimento del consumo di suolo definiti per gli Ambiti territoriali omogenei.

STRATEGIE E SISTEMI DELLA RIGENERAZIONE - D4



***per aggiornamenti vedi tav.04.D4**

La tavola costituisce il riferimento della strategia del progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 per la rigenerazione territoriale di scala regionale o d'area vasta. La tavola individua gli Areali di programmazione della rigenerazione territoriale, costruiti incrociando le aree da recuperare (tavola 04.C1), le aree urbanizzate (tavola 02.A6), livelli di criticità del suolo utile netto (tavola 05.D1) e rilevanza delle aree da recuperare.
Negli Areali di programmazione della rigenerazione territoriale le azioni di rigenerazione possono attivarsi grazie a quote di riduzione del consumo di suolo aggiuntive rispetto a quelle assegnate dalla tavola 05.D2 (cfr. art. 31 l.r.31/2014), oppure i piani territoriali d'area di cui alla l.r.12/05, pur programmate strategie di area vasta, in raccordo con gli altri strumenti di programmazione generale e settoriale regionali.
La tavola evidenzia i comuni con indice di urbanizzazione significativo (tavola 05.D1), classificati per incidenza delle aree da recuperare in rapporto alla superficie urbanizzata (tavola 04.C3); i capoluoghi e i Comuni classificati come Poli del sistema policentrico regionale (cfr. tavola 01.A) e i Comuni classificati come centri minori, quali territori dove la rigenerazione territoriale può assumere più frequentemente un carattere strategico.
I comuni in cui superficie urbanizzata non è campita con una delle colorazioni in legenda, risultano essere privi di aree da recuperare, ovvero di aree dismesse e aree contaminate da bonificare, come risultano dalle banche dati regionali considerate.

Soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo

Soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo tra il 20 e il 25% per le funzioni residenziali e pari al 20% per le altre funzioni urbane (art. 3, comma 1 lett.b, l.r. 31/14).

APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. XI/411 DEL 19/12/2018

Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14
Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione

Provincia di Cremona

06

riproduzioni fuori scala

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana
Roberto Laffi (Direttore Generale)
Maurizio Federici (Responsabile di progetto)
Filippo Dadone
Marco Cassin (fino a giugno 2016)
Sara Pace
Antonella Zucca
Walter Callini
Sandra Zappella

Ufficio di piano
Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana
Michela Cavallazzi, Antonella Sacco, Carolina Semeraro, Chiara Penco

Fondazione Lombardia per l'Ambiente
Fabrizio Piccarolo (Direttore), Riccardo Falco (Responsabile dell'Area di Ricerca Territoriale)

Manuela Panzini (Coordinatore gruppo di lavoro FLA)
Fabrizio Ottolini
Gianmarco Paris
Ekaterina Solomatin
Giovanna Michielin

Grafica
Tania Feltrin

Fino a luglio 2016 hanno collaborato: Angela Airoldi, Ugo Targetti, Lorenzo Spallino, Sergio Cogliati

Si ringraziano tutti i componenti del Gruppo di lavoro interdirezionale regionale, nonché i Gruppi di lavoro e co-progettazione "Province e Città Metropolitana di Milano" e "Comuni della sperimentazione", e i Tavoli di confronto "UPL-ANCI", "Ordini professionali", "Associazioni di categoria".

Regione Lombardia

Comune di Malagnino
Provincia di Cremona

PGT
Piano di Governo del Territorio

ai sensi della
L.R. 11.03.2005 n°12
e successive modifiche ed integrazioni

adottato il
approvato il

con del C.C. n°
con del C.C. n°

QUADRO CONOSCITIVO
elaborato QC.1.1.2.1

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA
PTR - Piano Territoriale Regionale
Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo

Tavola Unica

PROGETTISTA:
MARCO TURATI architetto
VIA GRADO N°11 - 26100 CREMONA
TEL./FAX 0372 28417
architetto@marcoturati.it

DAVIDE GEREVINI dott. amb.
Valutazione Ambientale Strategica

GIOVANNI BASSI dott. geol.
Componente Geologica

SINDACO:
sig. Eugenio Zini

ASSESSORE AL TERRITORIO:
sig. Donato Losito

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Gianfranco Lini